

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

DOMANDA DI RINNOVO E MODIFICA/AGGIORNAMENTO DELLA DETERMINAZIONE n. 1225/2020 del 04/06/2020

GESTORE:



**COMMERCIALE
ROTTAMI s.r.l.**
RECUPERO ROTTAMI FERROSI E NON

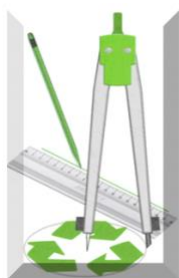
Via Cavin Maggiore, 213/A - 30030 **PIANIGA** (Ve)
Tel. 041 **51 95 555** - Fax 041 **51 99 168**
REG. IMPR. E COD. FISC. 03400550277 - R.E.A. (VE) 305219
Part. IVA: 03400550277

Livieri Anna

Amministratore Unico

Firmato digitalmente

PROFESSIONISTA INCARICATO:



Ing. Francesco Rampazzo

Via Molino, 1 - 35010 Vigonza (PD)
C.F. RMPFNC81C07C964A
P.I. 04381170283

Tel. +39 347 2629682
Email: f.rampazzo@cmrstudio.it
Web: www.cmrstudio.it



Ing. Francesco Rampazzo

Firmato digitalmente

Edizione del 20/03/2024

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	3
1.1. ATTIVITA SVOLTA PRESSO L'IMPIANTO.....	3
2. INDIVIDUAZIONE DELLE SITUAZIONI DI POTENZIALE PERICOLO E MODALITA' DI INTERVENTO.....	5
2.1 MODALITA' DI INTERVENTO SU AREE PAVIMENTATE IN CLS.....	5
2.2 MODALITA' DI INTERVENTO SU AREE PAVIMENTATE IN ghiaia	6
2.3 MISURE DI PREVENZIONE.....	6
2.4 FORMAZIONE DELLE RISORSE	7
2.5 NUMERI TELEFONO UTILI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	7

1. INTRODUZIONE

Il presente piano è stato redatto ai sensi dell'articolo 1 comma 5 del DM. 30/07/99 per introdurre le migliori tecniche di gestione al fine di impedire eventuali sversamenti occasionali od altri episodi fortuiti (rottture ai mezzi od alle attrezzature aziendali), non disciplinati dall'autorizzazione allo scarico

A tal scopo sono state determinate le modalità di gestione delle situazioni anomale od emergenza, per definire le soluzioni per prevenire che un eventuale inquinamento vada ad incidere sulla qualità dello scarico nel corso idrico superficiale afferente al bacino scolante in Laguna di Venezia.

Le operazioni di trattamento e recupero dei rifiuti metallici non prevedono l'utilizzo di acque di processo e non producono alcun reflujo specifico, pertanto, le sole acque reflue prodotte dall'impianto saranno originate dal dilavamento meteorico ad opera degli agenti atmosferici.

1.1. ATTIVITA SVOLTA PRESSO L'IMPIANTO

L'istanza cui è allegata la presente relazione ha come oggetto, oltre al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, la richiesta di modifica dell'attività di gestione rifiuti attualmente svolta, che può essere sintetizzata nei seguenti punti:

1. Nell'inserimento nella tabella dei codici rifiuti autorizzati dei seguenti CER "imballaggi" (operazioni R13/R12^A/R12^{EI}):
150101 "imballaggi in carta e cartone";
150102 "imballaggi in plastica";
150103 "imballaggi in legno";
150106 "imballaggi in materiali misti";
2. L'avvio dell'utilizzo del magazzino presente sul lato ovest, spostando al suo interno le aree di lavorazione dei cavi e dei RAEE
3. La limitazione allo svolgimento dell'operazione di recupero completo R4 ai soli metalli e leghe compresi nei campi di applicazione dei Reg. UE n. 333/2011 e n. 715/2013.
4. L'aggiornamento complessivo del layout con una nuova disposizione delle aree di gestione rifiuti.
5. Nell'allestimento di una nuova superficie funzionale all'attività dove verranno parcheggiate le attrezzature ed i cassoni vuoti oltre ad avere nuovi spazi di manovra dei mezzi pesanti.
6. La modifica della prescrizione n. 52 della Determinazione n. 1225/2020: portando i tempi massimi di stoccaggio di ogni singola partita di rifiuti da 180 a 365 gg.
7. L'aumento della "capacità complessiva istantanea di stoccaggio dei rifiuti": da 625 tonnellate (di cui 2 tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti e 623 di rifiuti), a 1.925 tonnellate (di cui 2 tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti e 1.923 di rifiuti).
8. Un aggiornamento dell'impianto di depurazione delle acque di dilavamento.

Dunque, le attività di gestione rifiuti previste a modifica approvata rimangono le 3 operazioni di recupero già autorizzate identificabili con le seguenti sigle elencate dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. all'allegato C:

R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)";

R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11";

R4 "Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici".

Le operazioni di trattamento previste dal progetto, che sono identificabili con la sigla R12, rientrano nelle indicazioni fornite dalla nota 7 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. n.152/06 e s.m.i., e si sostanziano in attività di manipolazione dei rifiuti in ingresso finalizzate alla valorizzazione delle frazioni merceologiche che li compongono e, tenendo in considerazione quanto disciplinato dalla DGRV n. 119/2018 si distinguono in (Tabella 3 – Operazioni R12):

SIGLA	DESCRIZIONE
R12^{EI}	eliminazione delle frazioni estranee di rifiuti in ingresso;
R12^A	accorpamento di rifiuti aventi il medesimo codice CER ed analoghe caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche, destinati a successivo recupero;

R12^{SC}	selezione e cernita dei rifiuti finalizzata alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero ed eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento;
R12^{MIX}	miscelazione dei rifiuti;
R12^{CAVI}	pelatura spezzoni di cavi;
R12^S	smontaggio dei RAEE;

La Commerciale dalle operazioni sopra descritte otterrà due flussi principali di rifiuti residui:

- i rifiuti residuali di scarto delle operazioni di recupero (identificabili con i codici EER 1501xx, 1602XX o 1912XX)
- quelli provenienti dalle manutenzioni interne di cui si riporta nella tabella seguente un elenco non esaustivo (è stato integrato con alcuni ulteriori codici in **rosso**); questi rifiuti saranno avviati a recupero o smaltimento presso impianti di terzi

Tabella 1 Rifiuti di scarto delle lavorazioni

MERCEOLOGIA	EER	DESCRIZIONE	STATO FISICO
RIFIUTI DI SCARTO DELLE LAVORAZIONI	150101	Imballaggi in carta e cartone	SNP
	150102	Imballaggi in plastica	SNP
	150103	Imballaggi in legno	SNP
	150107	Imballaggi in vetro	SNP
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	SNP
	191201	Carta e cartone	SNP
	191204	Plastica e gomma	SNP
	191205	Vetro	SNP
	191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*	SNP
	191208	Prodotti tessili	SNP
	191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	SNP
	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	SNP

Tabella 2 Rifiuti delle manutenzioni interne

MERCEOLOGIA	EER	DESCRIZIONE	STATO FISICO
RIFIUTI PRODOTTI NELLE MANUTENZIONI INTERNE	120112*	Cere e grassi esauriti	FP
	130205*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	L
	130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	L
	150110*	Imballaggi contenuti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	SNP
	150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	SNP
	160103	Pneumatici fuori uso	SNP
	160107*	Filtri dell'olio	SNP
	160601*	Batterie al piombo	SNP
	161003*	Concentrati acquosi contenenti sostanze pericolose	SNP
	190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	SNP
	190904	Carbone attivo esaurito	SNP
	200102	Rifiuti biodegradabili (da manutenzione del verde)	SNP

Questi rifiuti sono accumulati in stoccaggio (coperto da garanzia finanziaria) per poi essere avviati a recupero o smaltimento a seconda delle caratteristiche di recuperabilità.

La potenzialità di stoccaggio rimane quella autorizzata pari a 8 t di rifiuti non pericolosi e 2 t di pericolosi.

2. INDIVIDUAZIONE DELLE SITUAZIONI DI POTENZIALE PERICOLO E MODALITA' DI INTERVENTO

Le situazioni di potenziale rischio di sversamento di liquidi possono essere ricondotte ai seguenti casi:

- Rilasci di liquidi interni di mezzi o attrezzature a causa di rotture o guasti sulle aree pavimentate in cls;
- Rilasci di liquidi interni di mezzi o attrezzature a causa di rotture o guasti sulle aree pavimentate in ghiaia.

Le misure di intervento descritte nel seguito hanno lo scopo di limitare l'inquinamento che deriverebbe dalle situazioni pericolose individuate.

2.1 MODALITA' DI INTERVENTO SU AREE PAVIMENTATE IN CLS

Nel caso in cui lo sversamento riguardi i liquidi di funzionamento di mezzi o attrezzature esso sarà costituito da liquidi che possono avere caratteristiche di pericolosità. Gli addetti è necessario che adottino la seguente condotta:

- confinare lo sversamento mediante appositi prodotti assorbenti (segatura, salsicciotti, cuscini,



polveri, panni, ecc...)

- avvisare le persone operanti nei pressi, affinché si tengano a debita distanza dalla zona coinvolta;
- Proteggere le caditoie che drenano la zona con appositi tappetini;
- indossare gli adeguati D.P.I. (guanti, mascherina, occhiali) - e contrastare, se possibile, la fuoriuscita di prodotto;
- allontanare tutte le attrezzature/apparecchiature o i materiali che, a contatto con la sostanza fuoriuscita, possono dare luogo ad emergenze ulteriori o danneggiarsi;
- raccogliere il prodotto versato facendo uso del materiale o dei mezzi più idonei;
- effettuare il recupero e la pulizia di eventuali attrezzature, macchinari o apparecchiature coinvolti nell'emergenza e collocare stracci/panni contaminati in contenitori dedicati;
- procedere alla pulizia della porzione di pavimentazione interessata dallo spandimento;
- raccogliere ed avviare a recupero/smaltimento il prodotto raccolto e gli adsorbenti utilizzati secondo modalità previste per i rifiuti speciali autoprodotti.

2.2 MODALITA' DI INTERVENTO SU AREE PAVIMENTATE IN GHIAIA

Nel caso in cui lo sversamento riguardi i liquidi di funzionamento di mezzi o attrezzature esso sarà costituito da liquidi che possono avere caratteristiche di pericolosità. Gli addetti è necessario che adottino la seguente condotta:

- confinare lo sversamento mediante appositi prodotti assorbenti (segatura, salsicciotti, cuscini, polveri, panni, ecc...);



- avvisare le persone operanti nei pressi, affinché si tengano a debita distanza dalla zona coinvolta;
- Proteggere le caditoie che drenano la zona con appositi tappetini;
- indossare gli adeguati D.P.I. (guanti, mascherina, occhiali) - e contrastare, se possibile, la fuoriuscita di prodotto;
- allontanare tutte le attrezzature/apparecchiature o i materiali che, a contatto con la sostanza fuoriuscita, possono dare luogo ad emergenze ulteriori o danneggiarsi;
- raccogliere il prodotto versato facendo uso del materiale o dei mezzi più idonei;
- effettuare il recupero e la pulizia di eventuali attrezzature, macchinari o apparecchiature coinvolti nell'emergenza e collocare stracci/panni contaminati in contenitori dedicati;
- predisposizione delle misure di messa in sicurezza di emergenza consistenti nella rimozione della porzione di pavimentazione interessata dallo spandimento se possibile fino alla profondità nella quale non si riscontra la presenza di contaminazione;
- predisposizione di una copertura di protezione dell'area rimossa con copertura tale da evitare l'azione degli agenti atmosferici;
- raccogliere ed avviare a recupero/smaltimento il prodotto raccolto, gli adsorbenti utilizzati e la porzione di pavimentazione in ghiaia rimossa secondo modalità previste per i rifiuti speciali autoprodotti.
- Coordinamento dell'attività di "caratterizzazione" dell'area oggetto di intervento, finalizzata ad escludere o accertare la presenza di contaminazioni e, in quest'ultimo caso, per individuare le procedure che dovranno portare alla bonifica del sito in relazione agli standards richiesti dalla specifica destinazione d'uso dell'area secondo la distinzione prevista dalla normativa.

2.3 MISURE DI PREVENZIONE

Nello svolgimento dell'attività di gestione dovranno essere implementate le seguenti misure di prevenzione:

- dovrà essere effettuato il controllo, con cadenza semestrale, di tutti i macchinari/mezzi (autoveicoli, muletti, presse...) atto ad accertare eventuali perdite di olio, l'efficienza dell'impianto

- elettrico, l'usura delle componenti meccanico - idrauliche più sollecitate e quant'altro previsto dal libretto di uso e manutenzione;
- dovrà essere effettuato il controllo, con cadenza semestrale, dello stato di conservazione della pavimentazione del magazzino;
 - dovrà essere effettuato il controllo, con cadenza semestrale, delle quantità di scorta e stato di conservazione degli adsorbenti.

2.4 FORMAZIONE DELLE RISORSE

Tutto il personale della Ditta viene informato dal Responsabile Tecnico (RT), e/o da consulenti esterni sulle problematiche relative alle emergenze, sul comportamento da tenere per prevenire eventi accidentali, da cui possano originarsi spanti di sostanze e/o prodotti pericolosi ed inquinanti.

Ad ogni lavoratore impiegato in stabilimento viene distribuito il presente piano, per operare in sicurezza e per prevenire eventuali contaminazioni ambientali.

Il personale viene inoltre informato sulle operazioni da effettuare in caso di spandimenti.

2.5 NUMERI TELEFONO UTILI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Emergenza sanitaria: 118

Vigili del fuoco: 115

A.R.P.A.V. – VENEZIA: 049-5445511

CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE: 041-5459111 - 335-7489972 (per emergenze)

Città Metropolitana di Venezia: 041-2501511